



**Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Calabria**

Il Garante

Prot 306

REGGIO CALABRIA 26.08.2013

ON MINISTRO DELL'INTERNO

ON MINISTRO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI

ON MINISTRO DELL'INTEGRAZIONE

**ON. PRESIDENTE
COMMISSIONE BICAMERALE DIRITTI UMANI**

OGGETTO: Accertamento di violazione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati impropriamente collocati al C.A.R.A. Sant' Anna di Isola Capo Rizzuto (Crotone).

L'Autorità Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Calabria con riferimento ai minori stranieri non accompagnati, impropriamente collocati fino al 9 agosto u.s. presso il C.A.R.A. Sant Anna di Isola Capo Rizzuto (Kr), ex art. 2, co 1, lett. p) L.R. Calabria 28/2004

SEGNALA CHE:

-il giorno tre agosto 2013 risultavano impropriamente collocati da più giorni, presso il C.A.R.A. Sant' Anna di Isola Capo Rizzuto, circa 70 minori. I minori erano tutti collocati in un unico capannone fornito di due soli servizi igienici composti da due W.C. alla turca, due docce e un lavabo.

L'età dei minori presenti è risultata non omogenea, il più piccolo ha dichiarato di avere 11-12 anni. Nessuno dei minori ha richiesto asilo.

Detti minori, così come riferito dai responsabili della società che gestisce i servizi di assistenza, cura e socialità del C.A.R.A., venivano fatti mangiare nel medesimo capannone adibito al riposo per evitare promiscuità con altri adulti.

Non sono state individuate zone destinate ad attività ludico-ricreative.

Alla collocazione presso il C.A.R.A., dopo l'espletamento delle procedure di identificazione, non sono seguiti i conseguenti e dovuti atti di tutela minorile e le

Reggio Calabria - palazzo del Consiglio Regionale via Cardinale Portanova

Tel 0965.880454 – Fax 0965.1812019 – Cell. 366.7818791

garanteinfanziaeadolescenza@consr.it, [on.marilynaintrieri@gmail](mailto:on.marilynaintrieri@gmail.com)



***Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Calabria***

Il Garante

comunicazioni da effettuare in caso di arrivo di MSNA sul territorio della Repubblica, sono apparse ingiustificatamente rallentate.

Pur essendo lo sbarco avvenuto in data 29.07.13, alla data del 03.08.13 la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Catanzaro non aveva ancora ricevuto dalla competente Questura di Crotone l'elenco nominativo dei minori giunti, onde poter procedere all'emanazione dei provvedimenti urgenti e necessari, primi tra tutti quelli di affidamento.

Il Vice Questore presente al sopralluogo ha comunicato che il ritardo era causato dall'invio dell'elenco nominativo a mezzo posta ordinaria. Nessun atto è comunque stato trasmesso al momento del verificarsi degli eventi a mezzo fax o posta elettronica come l'urgenza richiede.

Non risultava inviata alcuna comunicazione al Sindaco di Crotone, Comune competente per l'assistenza e la cura dei minori fino ai provvedimenti di affido da parte dell'Autorità giudiziaria minorile.

Tale inadempienza è stata motivata dalla Questura (competente per la comunicazione) con la circostanza che il Comune in passato non aveva provveduto a rispondere alle dovute richieste di intervento.

I minori hanno insistentemente chiesto alla scrivente di poter contattare telefonicamente la propria famiglia, cosa che fino a quel momento non era stata consentita. Come noto il contatto si rende necessario e urgente per la tutela del diritto dei minori non solo alla salute (esistenza di vaccinazioni o peculiari stati di salute), ma anche per l'accertamento dell'identità e il diritto del minore ad intrattenere rapporti significativi con la propria famiglia.

I minori sono stati trovati privi di scarpe e di biancheria di ricambio.

Diritti tutti violati almeno sino al momento dell'accesso di questa Autorità Garante.

Erano presenti un'interprete e il medico del C.A.R.A., ma non specializzato in pediatria. Non c'era alcun mediatore culturale. I minori hanno chiesto di studiare e imparare la lingua italiana.

Successivamente l'otto agosto (cinque giorni dopo) nonostante la scrivente, in fase di sopralluogo, avesse già segnalato -al Viceprefetto ed al Vicequestore presenti- l'omessa presa in carico dei minori da parte del Comune della città dello sbarco e l'omessa comunicazione dell'elenco nominativo dei minori alla Procura della Repubblica dei minori di Catanzaro, i minori non risultavano ancora collocati in



***Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Calabria***

Il Garante

luogo idoneo. Il Comune di Crotona –pur formalmente sollecitato dal Prefetto- non aveva disposto l'intervento dei propri servizi.

Il sette di agosto us, dietro espressa richiesta di informazioni avanzata dalla scrivente alla Prefettura, è emerso che circa una ventina di minori si erano allontanati dal C.A.R.A. senza dare notizie. Ad oggi, purtroppo non sono stati rintracciati e non se ne hanno notizie.

Considerato che:

- I minori stranieri, anche se irregolarmente soggiornanti sul territorio della Repubblica, sono titolari dei diritti consacrati nella Convenzione sui diritti del fanciullo, così come ratificata con L. 176/91.
- L'art. 28 del T.U. sull'immigrazione, co 3 impone di dare priorità, in tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali, al superiore interesse del fanciullo in conformità all'art. 3 co 1 della Convenzione di New York.
- Ferma l'impossibilità di espellere i MSNA (cioè minori che, ex art. 1, comma 2, del D.P.C.M. n. 535/1999, sono definiti come minore "non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano") ex art. 19 del T.U. sull'immigrazione.
- La soppressione del Comitato per Minori Stranieri non ha fatto venire meno gli obblighi degli enti locali, primi fra tutti i Comuni, e delle altre Istituzioni che, a vario titolo, hanno competenze sulla gestione dei flussi migratori dei MSNA. Le funzioni del Comitato sono state, infatti, trasferite alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione presso lo stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. E' evidente, quindi, la permanenza, in capo a detti soggetti, degli obblighi di segnalazione della presenza del minore sul territorio italiano, l'invio della scheda censimentaria, la richiesta delle indagini familiari nel paese di origine, la richiesta di rimpatrio assistito volontario, la richiesta di parere alla permanenza in Italia etc.
- Con il termine della "emergenza nord africa" la procedura ordinaria relativa ai sistemi di protezione dei MSNA -così come chiarito dalla nota pubblicata sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 14 gennaio

Reggio Calabria - palazzo del Consiglio Regionale via Cardinale Portanova

Tel 0965.880454 – Fax 0965.1812019 - Cell. 366.7818791

garanteinfanziaeadolescenza@consr.it, [on.marilynaintrieri@gmail](mailto:on.marilynaintrieri@gmail.com)



***Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Calabria***

Il Garante

2013 e dalla successiva circolare congiunta Interno-Lavoro del 24.04.13- prevede che i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti, in particolare quelli che svolgono attività sanitarie o di assistenza (dunque i Comuni), sono responsabili per il collocamento del minore in luogo sicuro.

Detti soggetti, ex art. 5 del DPCM 535/99, sono, inoltre, tenuti a compiere la relativa segnalazione alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. La comunicazione, come noto, non libera tutti i soggetti coinvolti dal compimento delle altre comunicazioni di legge e, dunque, dal comunicare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, al Giudice tutelare per l'apertura della tutela e al Tribunale per i minorenni per l'adozione dei provvedimenti civili necessari in materia (affidamento etero familiare, ma anche, ove ricorrano le circostanze, provvedimenti ex art. 330 c.c. etc.).

- Le operazioni di identificazione del MSNA –essenziali per il riconoscimento del presupposto della minore età che costituisce, ex art 19, co 2 T.U.I., ragione della inespellibilità - competono alle Autorità di Pubblica Sicurezza.
- i MSNA sono collocati, ex art. 403 c.c., in luogo sicuro ad opera della Pubblica Autorità. Come noto rientrano nella nozione di Pubblica Autorità gli organi di Polizia e quelli deputati all'assistenza dei minori e alla protezione dell'infanzia. Nel caso in cui vi provvedano gli organi di Polizia il collocamento deve avvenire, necessariamente, per mezzo degli organi di protezione dell'infanzia atteso che il legislatore infatti considera i servizi sociali quali referenti privilegiati del minore.
- L'Ente locale di prossimità, invece, è competente per la presa in carico dei MSNA, e per la copertura dei relativi oneri di accoglienza ex L. 238/00. La norma de qua, come noto, conferisce ai Comuni il compito di realizzare i servizi socio-sanitari, sia per minori italiani che stranieri, in accordo con i diversi enti interessati. Che detta previsione è già contemplata dal Dlgs 112/98 che all'art. 131 recita "Sono conferiti alle Regioni e agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei "servizi sociali", salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato dall'articolo 129 e quelli trasferiti all'INPS ai sensi dell'articolo 130. Nell'ambito delle funzioni conferite sono attribuiti ai Comuni, che le esercitano anche attraverso le Comunità montane, i compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché i compiti di

Reggio Calabria - palazzo del Consiglio Regionale via Cardinale Portanova

Tel 0965.880454 – Fax 0965.1812019 - Cell. 366.7818791

garanteinfanziaeadolescenza@consr.it, [on.marilynaintrieri@gmail](mailto:on.marilynaintrieri@gmail.com)



***Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Calabria***

Il Garante

progettazione e di realizzazione della rete dei servizi sociali, anche con il concorso delle Province."

- Gli Enti locali competenti assicurano, altresì:
 - i diritti di cui è portatore il minore straniero non accompagnato secondo la normativa nazionale ed internazionale vigente;
 - la regolarizzazione dello status giuridico del minore, altrimenti esposto ad una condizione di rischio e vulnerabilità;
 - l'avvio graduale del minore verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio.
- La progettazione e realizzazione della rete dei servizi sociali comporta il collocamento del minore, in una struttura necessariamente autorizzata/accreditata.
- La permanenza di soggetti minori di età presso i C.A.R.A. costituisce estrema *ratio* per la realizzazione della tutela minorile, essa pertanto:
 - Può essere disposta solo nelle more dell'individuazione di un luogo diverso idoneo alle esigenze minorili;
 - deve essere limitata agli stretti tempi tecnici necessari all'individuazione e spostamento in luogo adeguato e conforme alle esigenze minorili;
 - deve essere attuata impedendo promiscuità con altri adulti che potrebbero compromettere lo stato di sicurezza e sana crescita psico-fisica del minore.
- i centri sono pianificati dalla direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e sono gestiti, e, dunque, sotto la responsabilità e a cura delle Prefetture - Utg tramite convenzioni con enti, associazioni o cooperative aggiudicatrici di appalti del servizio.

Le prestazioni e i servizi assicurati dalle convenzioni sono:

- assistenza alla persona (vitto, alloggio, fornitura effetti personali ecc.)
- assistenza sanitaria
- assistenza psico-sociale
- mediazione linguistico culturale
- ristorazione
- servizio di pulizia ed igiene ambientale
- manutenzione della struttura e degli impianti

Reggio Calabria - palazzo del Consiglio Regionale via Cardinale Portanova

Tel 0965.880454 – Fax 0965.1812019 - Cell. 366.7818791

garanteinfanziaeadolescenza@consr.it, [on.marilynaintrieri@gmail](mailto:on.marilynaintrieri@gmail.com)



***Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Calabria***

Il Garante

DA QUANTO RISCONTRATO

durante l'accesso del tre agosto 2013 e successivi eventi, sulla base delle considerazioni sopra effettuate in materia di protezione dei MSNA risultano

EVIDENTI VIOLAZIONI DEI DIRITTI MINORILI

perpetrate nei confronti dei M.S.N.A. presso il C.A.R.A. S. Anna di Crotone.

Si tratta di violazioni tutte concretizzate attraverso atti omissivi nella tutela e protezione minorile ovvero frutto di un ingiustificato ritardo o imprecisa realizzazione dei doverosi atti di tutela ascrivibili non solo al Comune di Crotone ma anche, per quanto sopra esposto, dalla Prefettura e dalla Questura competente.

Per tali motivi questa Autorità ha chiesto copia di tutti gli atti relativi alle comunicazioni di legge effettuate in relazione ai minori presenti nel C.A.R.A. Sant'Anna, nonché dettagli sull'attività compiuta concernente l'informazione dei diritti di cui detti minori sono titolari, gli interventi sanitari (con l'indicazione dell'attività compiuta e del medico che ha effettuato la prestazione sanitaria) e attività psico-sociale effettuata in favore dei minori de quibus.

Si è, inoltre, richiesto –stante la costante presenza di minori (accompagnati e non) presso la struttura- che la Prefettura di Crotone concedesse alla scrivente Autorità di garanzia un permesso permanente di accesso al C.A.R.A. Sant'Anna onde poter realizzare gli obblighi di controllo e verifica dei diritti di tutti minori presenti sul territorio regionale che la legge impone su questa Autorità. La Prefettura, purtroppo, ha opposto un immotivato diniego; con successiva comunicazione prot 303 del 26.08.13 è stata reiterata la richiesta al Prefetto mentre in pari data prot 302 è stato chiesto un intervento all'On Ministro dell'Interno.

I minori suddetti sono stati presi in carico dal dieci agosto u.s. dal Sindaco di Cutro che li ha ben collocati presso una struttura sociale del Comune. La struttura risulta provvista di stanze a due letti con vano bagno. Sono presenti spazi esterni e interni per la socializzazione, un adeguato refettorio e un'ampia cucina con personale specializzato. Sono presenti interpreti e un insegnante di lingua italiana.

Reggio Calabria - palazzo del Consiglio Regionale via Cardinale Portanova

Tel 0965.880454 – Fax 0965.1812019 – Cell. 366.7818791

garanteinfanziaeadolescenza@consr.it, [on.marilynaintrieri@gmail](mailto:on.marilynaintrieri@gmail.com)



***Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Calabria***

Il Garante

L'azienda sanitaria provinciale di Crotone, su richiesta di questa Autorità ha visitato in loco i minori, dalla visita è emerso che i minori stanno bene e che hanno dichiarato di voler frequentare la scuola.

Alla luce dei fatti sopra segnalati, su richiesta della scrivente, il Prefetto di Catanzaro quale Prefetto coordinatore, ha convocato per il prossimo 6 settembre la conferenza permanente con la Regione Calabria, il Commissario regionale alla sanità, le

Prefetture, le Questure, le Procure c/o i Tribunali minorili, i Tribunali minorili della Calabria, la Direzione marittima regionale, il rappresentante regionale A.N.C.I., i rappresentanti dell'alto commissariato Nazioni unite rifugiati, Save the children, il Comitato italiano rifugiati e l'UNICEF Calabria.

Reggio Calabria 26.08.2013

F.to On. Dr. Marilina Intrieri